



età 10+

euro 16,90

ISBN 9791254642788

288 pp. con illustrazioni a due colori

14 x 21 cm, copertina cartonata

Stampato su carta ecologica FSC®

EDIZIONE ALTA LEGGIBILITÀ

Settembre 2026

Enne Koens Oggi non si torna a casa

illustrazioni di **Maartje Kuiper**

traduzione di **Olga Amagliani**

Dalla pluripremiata autrice di *Sono Vincent e non ho paura*, una storia intensa e attualissima che parla di identità, amicizia e del bisogno di trovare un posto a cui appartenere.

Quando vede il papà che lo attende fuori da scuola, Mirza non sa ancora che la sua vita sta per essere stravolta. Senza spiegazioni, senza nemmeno il tempo di fare i bagagli, si ritrova intrappolato in un lungo viaggio in auto, finché non capisce che stanno tornando al Paese d'origine del padre. Catapultato in una realtà che non è la sua, dove non conosce la lingua e non ha amici, Mirza ha come unico desiderio tornare a casa, al suo mondo di prima. Mentre cerca di orientarsi, iniziano ad affiorare i segreti che suo padre non gli ha mai svelato...

Nominato per il Woutertje Pieterse Prijs



Enne Koens dopo gli studi da attrice ha lavorato principalmente come scrittrice. Ha vinto lo Young Jury Debut Award e altri premi tra cui il prestigioso premio olandese Vlag en Wimpel e due nomination per il Golden Slate Pencil Award, oltre al Charlotte Köhler Stipendium, un premio letterario dedicato ai giovani scrittori promettenti. CameloZampa ha già pubblicato *Hotel Bonbien*, *Sono Vincent e non ho paura*, finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi, *Da qui si vede il mondo intero*, 2° classificato al Premio Letteratura Ragazzi di Cento e *Quell'estate con Yente*.

Maartje Kuiper è una illustratrice e designer olandese. Tra i riconoscimenti ottenuti, nel 2020 ha ricevuto la Flag and Pennant Honourable Mention dalla giuria del Golden Paintbrush Award. Ormai da qualche anno le sue illustrazioni accompagnano i romanzi di Enne Koens, contribuendo a renderli unici con il loro stile grafico originalissimo.

Olga Amagliani dopo la laurea presso la Scuola per Interpreti e Traduttori di Trieste e un master in Traduzione audiovisiva e multimediale, lavora da oltre dieci anni come traduttrice per case editrici, musei, agenzie. Per CameloZampa ha già dato voce ad autori come Enne Koens, Derk Visser, Jef Aerts, Gideon Samson, Erna Sassen e Gerda Dendooven e il Premio Andersen Jean-Claude van Rijckeghem.

- Una storia intensa e attuale che affronta temi come identità, sradicamento e appartenenza con uno sguardo limpido e accessibile.

- Un protagonista in cui è facile riconoscersi: il bisogno di tornare indietro, di capire, di trovare il proprio posto nel mondo.

- Una narrazione tesa e coinvolgente, costruita su un progressivo svelamento che accompagna il lettore fino a una presa di coscienza profonda.

- Un ritratto autentico dell'infanzia di fronte a situazioni complesse, raccontato senza retorica né semplificazioni.

- Temi fortemente contemporanei, ispirati anche alle esperienze dei bambini rifugiati, trattati con sensibilità e misura.

- Una voce riconosciuta per la capacità di raccontare il mondo dei più giovani con profondità e sincerità.



Della stessa autrice

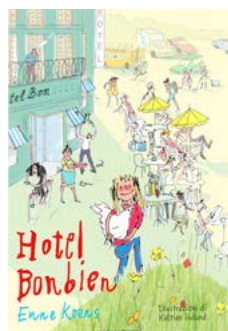


Finalista Premio
Strega Ragazze e
Ragazzi 11+

Premio Letteratura
Ragazzi di Cento -
menzione

Finalista Deutscher
Jugendliteraturpreis

Nominato per il
Dutch Children's
Jury Prize



Nominato per il
Children's Jury Prize

Selezionato
dalla Dutch
Foundation for
Literature tra i
migliori libri per
ragazzi



Premio Letteratura
Ragazzi di Cento -
secondo classificato

Premio Microeditoria
di qualità - marchio
di qualità



Premio
FLAG & PENNANT

Leggi l'anteprima





1.



Quando esco da scuola, al cancello c'è mio padre. Qualcosa non va. Io di solito torno sempre a casa a piedi da solo. E lo trovo lì ad aspettarmi, oppure sono io che aspetto lui, se non ha ancora finito di lavorare. Mio padre aggiusta macchine, ha un'autofficina in città.

Adesso però è nel piazzale davanti alla scuola, in mezzo agli altri genitori. Invece di chiacchierare allegramente si guarda intorno, come cercando qualcosa. Io sono già vicino, ma lui non mi vede.

«Papà?»

Appena si accorge di me mi afferra per un braccio.

«Vieni, Mirza. Andiamo».

Si volta e mi spinge davanti a sé. A quel punto vedo la nostra auto, stracarica di roba.

«Dove andiamo?» chiedo.

Papà si guarda intorno furtivo e non risponde.

Si mette frettoloso al volante.

«Mi sono messo d'accordo per giocare con Lucas» dico.

Dato che lui non dice niente, faccio il giro della macchina e salgo.



Domani? Lo guardo. Quindi, oggi non si torna a casa?
Cosa si è messo in testa?

Di solito mi piace un sacco andare in macchina
con mio padre, di notte. Lui mette la sua musica
preferita, io guardo fuori. Ridiamo e chiacchieriamo,
oppure non diciamo niente. Adesso però...
Mio padre tiene gli occhi fissi sulla strada.
È chiaro che non è in vena di musica né di scherzi.
Io appoggio la testa contro il finestrino e mi
addormento.

L'auto si muove e si sente ancora il suono del
motore.

Poi di colpo cambia qualcosa: la luce di una stazione
di servizio mi illumina le gambe. I miei occhi si
richiudono. Di nuovo quel ronzio ininterrotto.
All'improvviso c'è silenzio. Il motore si è spento. La
portiera si apre e poi si richiude di colpo. Ecco mio
padre con una coperta. Me la butta addosso. «Dormi,
Mirza». Stavo già dormendo. Lui è seduto di fianco a
me. Respira. Guardiamo dal parabrezza con gli occhi
chiusi, come dei passeggeri ciechi. Dove andiamo,
senza vedere niente?